

**RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX
ART.6, C. 4 D.LGS. 175/2016
(Allegato al bilancio di esercizio 2023)**

Spett.le Comune di Cavallino Treporti,

con riferimento al menzionato disposto in merito al conseguente obbligo, rileviamo quanto segue:

Considerato che la compagine societaria è attualmente costituita da un socio unico (Comune di Cavallino-Treporti) e che, oltre alla vigente normativa civilistico fiscale in materia di società di capitali, trovano puntuale e ampia applicazione anche le norme sul controllo da parte dell'ente sulle società a partecipazione pubblica, si ritiene che gli attuali strumenti di controllo e governo siano adeguati a fornire una rappresentazione accurata e aggiornata della situazione economico finanziaria e della misurazione del rischio, così come inteso dal D.Lgs 175/2016.

In particolare, i regolamenti adottati in materia di acquisti di beni, servizi e lavori e di assunzione del personale, le attività di reporting periodico, gli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione, l'organizzazione amministrativa, evidenziano la massima attenzione, da parte della Società, su tali aspetti.

A) Per quanto riguarda:

- La descrizione della governance societaria;
- Le relazioni operative con l'ente pubblico socio;
- Gli strumenti di governance e controllo adottati;
- La rendicontazione dei risultati conseguiti in merito alle direttive impartite;
- La rendicontazione sui fatti di gestione

Il Socio Unico può ritrovare nella documentazione inviata ai competenti uffici dell'Ente in corso d'anno, nella rendicontazione periodica ed infine nella nota integrativa al bilancio, tutti gli elementi informativi e di giudizio utili a valutare la bontà dell'operato dell'organo amministrativo, in merito sia al raggiungimento degli

obiettivi preventivamente concertati che alle condizioni economiche e finanziarie di rischio/equilibrio, entro cui si muove la società.

B) Per quanto riguarda la rendicontazione dei programmi di valutazione dei rischi di crisi aziendale, in considerazione della strategia di perseguimento degli obiettivi della Società attenta al continuo mantenimento dell'equilibrio finanziario piuttosto che sugli aspetti reddituali si ritiene opportuno introdurre una metodologia di misurazione del rischio di cui agli art. 3 del D.L. 14/2019, così come modificato dal D.Lgs. 83/2022 focalizzata sui seguenti indicatori di natura patrimoniale e finanziaria che vengono presentati sulla base dell'ultimo triennio al fine di evidenziarne anche l'andamento.

Patrimonio netto:

E' un indice di crisi che trova applicazione per tutte le imprese.

Il patrimonio netto preso a riferimento è il totale voce A, sezione "passivo" dello stato patrimoniale, art. 2424 cod. civ. cui sono sottratti i "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", eventuali dividendi deliberati non ancora contabilizzati e non considerata l'eventuale "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi".

Si riporta la consistenza del Patrimonio netto della Società alle date di riferimento:

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto €	414.271	295.678	421.060

Come si evince il patrimonio netto è positivo ed è incrementato al 31/12/2023 dell'utile d'esercizio di € 118.593.

Indice di sostenibilità degli oneri finanziari:

E' costituito dal rapporto tra oneri finanziari e fatturato ed include, al numeratore, gli interessi e altri oneri finanziari di cui alla voce C.17 art. 2425 c.c. mentre al denominatore i ricavi netti, ovvero la voce A.1) Ricavi delle vendite e prestazioni dell'art. 2425 c.c. L'area gestionale cui afferisce tale indicatore è la sostenibilità degli oneri finanziari. Il segnale di alert si accende in caso di valori maggiori o uguali al valore soglia di 1.8.

Alla data del 31/12/2023 la Società presentava debiti verso banche e/o altri finanziatori per euro 76 e ha sostenuto oneri finanziari per euro 480. L'indice in parola assume pertanto i seguenti valori:

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Oneri finanziari (a) €	480	511	540
Ricavi delle vendite e prestazioni (b) €	1.835.530	1.545.254	1.681.578
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari $a/b*100$	0	0	0
Valore di allerta > 1.8 - indicatore di allerta:	spento	spento	spento

Nessun segnale di allerta con riguardo alla sostenibilità degli oneri finanziari al 31/12/2023. Il valore dell'indicatore è regolare.

Indice di adeguatezza patrimoniale:

È costituito dal rapporto tra il patrimonio netto ed i debiti totali ed include, al numeratore, il patrimonio netto costituito dalla voce A stato patrimoniale passivo dell'art. 2424 c.c., detratti i crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (voce A stato patrimoniale attivo) e i dividendi deliberati mentre al denominatore, i debiti totali costituiti da tutti i debiti (voce D passivo dell'art. 2424 c.c.), indipendentemente dalla loro natura e dai ratei e risconti passivi (voce E passivo dell'art. 2424 c.c.). L'area gestionale cui afferisce tale indicatore è l'adeguatezza patrimoniale. Il segnale di alert si accende in caso di valori minori o uguali al valore soglia di 5.2.

Alle date di riferimento della presente indagine l'indice in parola assumeva i seguenti valori:

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto (a) €	414.271	295.678	421.062
Debiti totali (euro) (b) €	401.178	320.445	488.447
Ratei e risconti passivi (euro) (c) €	1.120	1.542	499
Indice adeguatezza patrimoniale $a/(b + c)*100$	103	92	86
Valore di allerta < 5.2 - indicatore di allerta:	spento	spento	spento

Nessun segnale di allerta con riguardo all'adeguatezza patrimoniale al 31/12/2023. Il valore dell'indicatore è regolare e in miglioramento.

Indice di ritorno liquido dell'attivo:

È costituito dal rapporto tra il cash flow e il totale attivo ed include al numeratore, il cash flow ottenuto come somma del risultato dell'esercizio e dei costi non monetari (ad.es, ammortamenti, svalutazioni crediti, accantonamenti per rischi), dal quale dedurre i ricavi non monetari (ad.es, rivalutazioni partecipazioni, imposte anticipate), mentre al denominatore il totale dell'attivo dello stato patrimoniale art. 2424 c.c.

L'indice in parola attiene alla redditività dell'impresa. Il segnale di alert si accende in caso di valori minori o uguali al valore soglia di 1.7.

Alle date di riferimento della presente analisi l'indice in parola assume i seguenti valori:

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
risultato dell'esercizio €	118.593	74.617	51.227
+ ammortamenti €	23.248	28.674	31.197
+ svalutazioni crediti €	737	676	96
+ accantonamenti per rischi €	0	0	0
- rivalutazioni partecipazioni €	0	0	0
- imposte anticipate €			
Cash flow (a) €	142.578	103.967	82.520
Attivo patrimoniale (b) €	951.467	735.973	1.030.967
<i>Indice di ritorno liquido dell'attivo (a / b)*100</i>	15	14	8
Valore di allerta < 1.7 - indicatore di allerta:	spento	spento	spento

Nessun segnale di allerta con riguardo alla redditività. Il valore dell'indicatore è regolare.

Indice di liquidità:

È costituito dal rapporto tra il totale delle attività ed il totale delle passività a breve termine ed include al numeratore, l'attivo a breve termine quale risultante dalla somma delle voci dell'attivo circolante (voce C attivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro l'esercizio successivo e i ratei e risconti attivi (voce D attivo dell'art. 2424 c.c.) mentre al denominatore, Il passivo a breve termine costituito da tutti i debiti (voce D passivo) esigibili entro l'esercizio successivo e dai ratei e risconti passivi (voce E). L'indice in parola esprime una valutazione sull'equilibrio finanziario dell'impresa indicando la capacità dell'impresa di onorare le obbligazioni che scadono nel breve termine attraverso le risorse finanziarie che si rendono disponibili nello stesso arco temporale. Il segnale di alert si accende in caso di valori minori o uguali al valore soglia di 95.4.

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
attivo a breve (a) €	155.799	145.301	26.118
ratei e risconti attivi (b) €	8.427	6.920	7.754
passivo a breve (c) €	399.343	318.410	486.612
ratei e risconti passivi (d) €	1.120	1.542	499
<i>indice di liquidità (a+b) / (c+d) *100</i>	41	48	7
Valore di allerta < 95.4 - indicatore di allerta:	acceso	acceso	acceso

liquidità immediate (e)	729.394	532.834	942.844
-------------------------	---------	---------	---------

<i>indice liquidità primaria (a+b+e) / (c+d) * 100</i>	223	214	200
--	-----	-----	-----

L'indicatore presenta valori inferiori alla soglia, tuttavia, considerato che la Società è dotata di importanti disponibilità liquide, in aderenza alle migliori pratiche di analisi di bilancio per indici, si ritiene opportuno considerare tale valore nella formulazione dell'indice di liquidità. In siffatta maniera l'indicatore presenta valori di molto superiori alla soglia di allerta e rappresenta certamente il buon equilibrio finanziario della società.

Indice di indebitamento previdenziale o tributario:

È costituito dal rapporto tra il totale dell'indebitamento previdenziale e tributario ed il totale dell'attivo. Esso include al numeratore l'Indebitamento tributario rappresentato dai debiti tributari (voce D.12 passivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro e oltre l'esercizio successivo nonché l'Indebitamento previdenziale costituito dai debiti verso istituti di previdenza e assistenza sociale (voce D.13 passivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro e oltre l'esercizio successivo; mentre al denominatore include l'attivo netto corrispondente al totale dell'attivo dello stato patrimoniale art. 2424 c.c. L'indice in parola vuole analizzare l'indebitamento della società. Il segnale di allert si accende in caso di valori minori o uguali al valore soglia di 11.9.

Alle date di riferimento della presente analisi l'indice in parola assume i seguenti valori:

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Debiti tributari e previdenziali (a) €	50.823	32.000	19.254
Attivo (b) €	951.467	735.973	1.030.967
<i>Indice di indebitam. previdenziale o tributario a/b *100</i>	5	4	2
<i>Valore di allerta > 11.9 - indicatore di allerta:</i>	<i>spento</i>	<i>spento</i>	<i>spento</i>

Nessun segnale di allerta con riguardo all'indebitamento verso il fisco e gli istituti previdenziali. Il valore dell'indicatore è regolare.

CONCLUSIONI.

Caratteristiche dell'assetto dell'impresa

Dall'esame dell'assetto contabile, amministrativo e organizzativo dell'impresa è emerso che l'assetto dell'azienda appare adeguato alle finalità di cui all'art. 3 del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, per motivazioni di seguito descritte.

- L'azienda è in grado di rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;

- L'azienda è in grado di verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4;
- L'azienda è in grado di ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata (cd check list) e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al comma 2.

Esame dei segnali rilevatori di uno stato di crisi

Non si segnalano debiti scaduti superiori a 90 giorni.

Per quanto riguarda i dipendenti, non si segnalano debiti scaduti verso dipendenti superiori a 30 giorni.

"Dall'esame della Centrale Rischi è emerso quanto di seguito riportato.

Non si segnalano sconfini superiori a 60 giorni".

La verifica della regolarità contributiva ha condotto agli esiti che seguono.

Non si segnalano contributi INPS non versati da oltre 90 giorni

Non si segnalano contributi INAIL non versati da oltre 90 giorni

Infine per quanto riguarda i debiti tributari, non si segnalano debiti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre novanta giorni

Conclusioni in merito a quanto rilevato

Dall'esame dei segnali che denotano uno stato di difficoltà e/o di crisi, risulta che Nessun indicatore di allerta segnala anomalie di alcun tipo. Si raccomanda di verificare periodicamente la situazione al fine di individuare altri fattori connessi alla continuità aziendale.

La Società elabora il bilancio previsionale con verifiche periodiche degli scostamenti. Si ritiene opportuno concludere l'esposizione evidenziando che la società dal 01.01.2022 ha sottoscritto i nuovi contratti di servizio per l'affidamento in house da parte del Comune di Cavallino Treporti, per i quali è stato concordato per le gestioni di ZTL e delle aree di sosta a pagamento, un corrispettivo fisso per l'attività di gestione.

Cavallino Treporti, 31.03.2024

L'Amministratore Unico
Dott. Roberto Ficotto